

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 15 Dicembre 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C) - GAUDETTE

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma

viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. Parola del Signore

Lectio Divina **Che cosa dobbiamo fare?**

Lettura

La terza domenica di Avvento è la penultima prima di Natale ed è detta "Gaudete", cioè "della gioia". Fin dall'Antifona d'ingresso, infatti, la liturgia invita a rallegrarsi per il compimento dell'attesa: la nascita di Gesù porterà la salvezza a tutte le genti. Le letture esortano con serena insistenza a riprendere coraggio, a stare lieti e a non angustiarsi per alcunché e, in ogni circostanza, a guardare a Dio e chiedere a Lui, con fiducia di figli, la pace e la gioia, ed Egli custodirà i nostri cuori e la nostra vita nel suo amore misericordioso ed eterno.

Meditazione

Il protagonista del vangelo di oggi è ancora Giovanni Battista. Nel brano di Luca a lui si rivolgono diverse categorie di persone, porgendogli la domanda delle domande: «Che cosa dobbiamo fare?». Questo interrogativo non descrive il desiderio infantile di una volontà propria, ma porta in sé l'anelito alla gioia, un forte bisogno di senso, il desiderio di rispondere positivamente alla vita, e fa risplendere il "senso del dovere", quel meraviglioso atteggiamento di obbedienza fattiva che fiorisce solo nella persona adulta, in chi ha fatto esperienza di appartenere alla realtà e desidera partecipare e collaborare attivamente per il bene comune. Giovanni non impone grandi pesi, le sue risposte nascono tutte dal fulcro della sua predicazione, da quel: «Convertitevi perché il Regno dei cieli è vicino!» (Mt 3,2). "Convertirsi", cioè "cambiare atteggiamento", viene declinato da Giovanni per ogni categoria di persone. Alle folle egli suggerisce di fare giustizia al povero; ai pubblicani di operare con giustizia nel loro lavoro di esattori delle tasse; ai soldati di trattare con giustizia le persone di cui devono occuparsi; infine, egli stesso non si sottrae a questa "legge della conversione", dichiarando davanti al popolo che non è lui il Cristo, dissolvendo così ogni confusione e rinunciando, nel contempo, a ogni possibile vanagloria. Questo atteggiamento di onestà e rettitudine trova il suo sviluppo nel discorso evangelico di Gesù in Mt 6,33: "Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta". Una vita senza Dio, fatta solo di sopravvivenza, può trasformare i trascorsi in occasioni di sopraffazione e infelicità. L'invito invece è a convertirsi e a credere che "Dio è un padre buono che pensa più Lui a noi di quanto noi pensiamo a Lui» (san Giuseppe B. Cottolengo). È questo che spinge a fare della propria vita un dono gratuito per il mondo. Come scriverà poi san Giacomo nella sua lettera: «Per coloro che fanno opera di pace, viene seminato nella pace un frutto di giustizia» (Gc 3,18).

Pregliera: Dio, nostro Padre, nella tua Provvidenza tu soccorri quelli che si affidano a te. Concedi, a noi tuoi figli, di dedicarci al servizio di coloro che sono nel bisogno e di spendere tutta la vita facendo del bene. Amen.

Agire: Oggi cercherò di agire con onestà e rettitudine in ogni situazione.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perchè siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: CIELI E TERRA NUOVA

**Cieli e terra nuova il Signore darà,
in cui la giustizia sempre abiterà.**

1 - Tu sei Figlio di Dio
e dai la libertà;
il tuo giudizio finale
sarà la carità.

2 - Vinta sarà la morte:
in Cristo risorgerem;
e nella gloria di Dio
per sempre noi vivrem.

3 - Il suo è regno di vita,
di amore e di verità;
di pace e di giustizia,
di gloria e santità.

RECITA DEL SANTO ROSARIO